



Seminario di Castellerio, 31 marzo 2017

# Chi sono io per te? Mi vuoi seguire?

Prima parte (20.00 – 20.45)

## 1. Canto d'ingresso – Davanti a questo amore

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,  
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio, mia grazia, mia speranza, ricco e grande Redentore.  
Tu, Re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.

## 2. Saluto del celebrante

## 3. Invocazione allo Spirito Santo (del Beato Paolo VI)

**Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei Verità:  
vieni, Spirito Santo! Vieni, Spirito Santo!**

**Maschi:** Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro, pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza, la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.

**Femmine:** Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo che non conosce il male se non per combatterlo e fuggirlo.

**Tu sei sorgente viva..**

**Maschi:** Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande, aperto alla tua parola ispiratrice e chiuso ad ogni meschina ambizione.

**Femmine:** Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti, deciso a sostenere per loro ogni prova, noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.

**Tu sei sorgente viva...**

**Tutti:** **Donaci un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio, felice solo di palpitare con il cuore di Cristo e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente la volontà di Dio. Amen.**

**Tu sei sorgente viva...**

## 4. Orazione

Preghiamo.

O Padre, che nel tempo di Quaresima doni alla Chiesa la possibilità di convertirsi a Te,

fa' che anche noi, qui riuniti in ascolto della tua Parola, possiamo accogliere con disponibilità le nostre croci quotidiane e metterci in cammino dietro al tuo Figlio, colui che è Via, Verità e Vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

## 5. Canto al Vangelo – Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,  
così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola... ogni mia parola...

**Lode a te, o Cristo...**

## 6. Vangelo

### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 13-25)**

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

*Parola di Dio*

## 7. Catechesi di don Nicola Degano

Il vangelo di questa sera ci permette di riflettere su diversi punti:

### **a. L'opinione. Quanto conta un'opinione?**

1. L'opinione della gente rispetto a Gesù. Gesù chiede l'opinione della gente nei riguardi della sua persona. Le risposte sono diverse. Anche oggi, è grande la varietà di opinioni della gente nei riguardi di Gesù. Quali sono le opinioni che ci sono nella nostra comunità su Gesù? Queste differenze nel modo di vivere e di esprimere la fede arricchiscono la comunità o ne rendono difficile il cammino e la comunione? Perché?
2. L'opinione di Pietro nei riguardi di Gesù. Subito, Gesù chiede l'opinione dei discepoli. Pietro diventa il portavoce e dice: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo!" La risposta non è nuova. Prima, i discepoli avevano già detto la stessa cosa (cfr Mt 14,33). Significa che in Gesù si realizzano le profezie dell'Antico Testamento.

### **b. La risposta di Gesù a Pietro. Quanto contano le risposte che riceviamo?**

1. Beato te, Simone. Gesù proclama Pietro "Felice!", perché riceve una rivelazione dal Padre.
2. Pietro è pietra. Pietro deve essere pietra, cioè, deve essere fondamento stabile per la Chiesa in modo che questa possa resistere contro le forze del male. Anche se deboli e perseguitate, le prime comunità hanno una base stabile, garantita dalla parola di Gesù.
3. Pietro è però pietra in due modi: è pietra-fondamento (Mt 16,18) ed è pietra di inciampo (Mt 16,23). Spesso insistiamo molto in Pietro-pietra-fondamento e dimentichiamo il Pietro-pietra di inciampo. Da una parte, Pietro è debole nella fede che è dubbiosa. Pietro cerca di deviare Gesù, ha paura nell'orto, si addormenta e fugge, non capisce ciò che Gesù dice. Dall'altro canto, Pietro è come i piccoli che Gesù proclamò felici. Essendo uno

dei dodici, diventa il loro portavoce. Più tardi, dopo la morte e risurrezione di Gesù, la sua figura cresce e diventa un simbolo della Comunità. Pietro è fermo nella fede non per merito proprio, ma perché Gesù prega per lui, affinché non venga meno la sua fede (Lc 22,31-34). Pietro deve seguire Gesù, e non il contrario. È Gesù che dà la direzione. Il tentatore è colui devia la persona dal cammino tracciato da Gesù.

Gesù pone la domanda fondamentale, sulla quale si decide il destino di ogni uomo: "Voi chi dite che io sia?". Dire chi è Gesù è collocare la propria esistenza su un terreno solido, incrollabile. Ritorna la domanda: chi è Gesù per me? E di conseguenza: chi sono io per Gesù?

La risposta di Pietro è decisa e sicura. Ma il suo discernimento non deriva dalla "carne" e dal "sangue", cioè dalle proprie forze, ma dal fatto che ha accolto in sé la fede che il Padre dona.

### **c. Chiesa. Quanto Chiesa siamo?**

La parola Chiesa significa letteralmente "convocata" o "scelta". Indica la gente che si riunisce convocata dalla Parola di Dio e cerca di vivere il messaggio del Regno che Gesù porta. La Chiesa o la comunità non è il Regno, bensì uno strumento e una rappresentazione del Regno. Il Regno è maggiore. Nella Chiesa, nella comunità, deve apparire agli occhi di tutti ciò che succede quando un gruppo umano lascia regnare Dio e lascia che si impossessi della propria vita. Pietro riceve le chiavi del Regno. Questo stesso potere di unire e di sciogliere è dato anche alle comunità (Mt 18,18) ed agli altri discepoli (Gv 20,23). Uno dei punti in cui il vangelo di Matteo insiste maggiormente è la riconciliazione e il perdono. È uno dei compiti più importanti dei presbiteri. Imitando Pietro, devono unire e sciogliere, cioè, fare in modo che ci sia riconciliazione, accettazione reciproca, costruzione della fraternità. Che tipo di pietra è la nostra comunità? Qual è la missione che ne risulta per noi?

### **d. Quanto Pietro è pienamente cosciente di ciò che gli viene rivelato e di ciò che dice?**

Notiamo il forte contrasto tra la professione di fede e l'elogio di Gesù: "Beato te, Simone..." e l'incomprensione del v. 22: "Dio te ne scampi, Signore..." e infine l'aspro rimprovero di Gesù: "Via da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!".

Questo contrasto mette in evidenza la differenza tra la fede apparente e quella vera: non basta professare la messianicità di Gesù. Bisogna credere e accettare che il progetto del Padre si realizza attraverso la morte e la risurrezione del Figlio.

### **e. Seguire Gesù. Quanto ci guadagno o ci perdo?**

Dicendo che dove andare e venire ucciso, o che è necessario soffrire, Gesù indica che la sofferenza è prevista nelle profezie. Il cammino del Messia non è solo di trionfo e di gloria, anche di sofferenza e di croce! Se Pietro accetta Gesù come Messia e Figlio di Dio, deve accettarlo anche come Messia Servo che sarà ucciso. Ma Pietro non accetta la correzione di Gesù e cerca di dissuaderlo.

Eppure chi perde, guadagna. Colui che ha il coraggio di perdere la propria vita, rinnegando se stesso e prendendo la propria croce, e infine di seguire Gesù, guadagnerà. Salverà la propria vita. È completamente rovesciata la scala dei valori e la logica delle ambizioni umane.

Sembrerebbe tutto facile, ma in realtà sappiamo bene quanto il cammino dietro il Cristo sia difficile e pieno di ostacoli. E il primo degli ostacoli siamo proprio noi. Infatti, siamo terribilmente spaventati dall'idea di dover perdere qualcosa; lo siamo però ancora di più dalla possibilità che questa perdita coinvolga la nostra stessa vita con tutto ciò che ne consegue. A parola sembra una passeggiata, ma alla resa dei conti entra in gioco il nostro istinto di sopravvivenza e nel momento in cui è toccato il nostro cuore o il nostro mondo interiore, la paralisi sopraggiunge. Abbiamo perfino paura che le nostre ferite possano venire allo scoperto; anzi ne siamo terrorizzati. All'improvviso l'entusiasmo iniziale si spegne lasciando spazio alla paura e al rifiuto. In meno di un battito di ciglia, da credenti convinti ci scopriamo gente di poca fede, piena di dubbi.

Eppure il Vangelo ci aveva messo in guardia da tutto ciò. La fede è un dono, ma non è mai totalmente raggiunta nella sua pienezza. Conosce momenti di dubbio, incertezza e perfino di rifiuto. Forse quest'ultima è la croce tra le più pesanti da portare. Eppure è proprio lì la via d'uscita: restare saldi! Nonostante la nostra fede in alcuni momenti possa vacillare pericolosamente, perseverare nel cammino intrapreso porterà ad una svolta inaudita: salvare la propria vita! Il Vangelo, tutto il Vangelo ne dà testimonianza. La figura di Pietro ne è la conferma.

## **8. Esposizione del Santissimo Sacramento**

Partendo dal Tabernacolo, un ministro porta in processione l'ostensorio con il SS. Sacramento; si effettua la processione "corta". Egli sarà accompagnato da due ragazzi che terranno in mano una candela accesa. Giunti

all'altare ci saranno degli stoppini con cui ciascun ragazzo accenderà le candele che saranno già posizionate sull'altare.

Le luci si spengono gradualmente, lasciando illuminato soltanto l'ostensorio con il SS. Sacramento.

Poco dopo l'esposizione, un giovane porta ai piedi dell'altare una ciotola con qualche grano di incenso. L'incenso è simbolo della nostra preghiera che sale verso l'alto, verso Dio.

## 9. Canto di esposizione – Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore  
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita  
resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio!  
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria,  
sei sceso in terra fra noi.  
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato  
per dimostrarci il Tuo amor

**Sono qui a lodarti...**

Non so quanto è costato a Te  
Morire in croce, lì per me

**Sono qui a lodarti...**

## 10. Adorazione eucaristica

Il celebrante guida l'adorazione con alcune meditazioni. Sul libretto sarà predisposto uno spazio per scrivere quanto scaturisce dalla preghiera. Questo momento sarà piuttosto breve: circa 10 minuti.

## 11. Intercessioni davanti al Santissimo Sacramento

**Celebrante:** Gesù, presente in questo pane consacrato, ascolta le preghiere che portiamo davanti a te.  
Ti preghiamo dicendo assieme: **aiutaci, Signore, a camminare verso te.**

**Letto:** O Gesù, tu che hai preso in carico tutto il peccato degli uomini salendo al calvario, fa' che non abbiamo timore a chiedere perdono delle nostre mancanze, accostandoci al sacramento della Confessione.  
Preghiamo.

**Letto:** Gesù, tu hai rivolto ai discepoli la domanda: «chi dite che io sia?». Anche noi siamo tuoi discepoli, anche noi abbiamo ascoltato la stessa domanda. Aiutaci a rispondere come Pietro, riconoscendo che sei veramente "Figlio di Dio". Preghiamo.

**Letto:** Signore Gesù, fa' che possiamo rinnegare con decisione i comodi vizi che viviamo ogni giorno, purificando il nostro comportamento quotidiano e camminando sempre "dietro a te". Preghiamo.

## 12. Canto meditativo di congedo – Ti seguirò

Qui termina la prima parte di "Bota Fé". Ora ciascuno può scegliere come proseguire l'appuntamento di preghiera. Chi desidera confessarsi, lavorare in gruppo o sostenere un incontro face-to-face, può uscire durante il canto.

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà.

### 13. Scegli il tuo momento

Ci sono diverse possibilità:

- Animazione: in gruppi si ripercorre la catechesi iniziale con metodo dinamico e coinvolgente.
- Gruppo di condivisione per giovani adulti (ossia per coloro che accompagnano i più giovani)
- Confessioni: alcuni sacerdoti sono a disposizione per confessare chi lo desidera. Dopo la confessione si ritorna in chiesa.
- Colloqui con sacerdoti/religiose/seminaristi/ coppia di giovani sposi. Dopo il colloquio si ritorna in chiesa.
- Preghiera personale davanti al SS. Sacramento, in chiesa.

Alle 21.45 circa si rientra in chiesa per terminare assieme la serata.

### 14. Preghiera guidata davanti a Gesù Eucaristia (solo per chi resta in chiesa)

Il celebrante continua a guidare l'adorazione eucaristica con alcune meditazioni.

### 15. Padre nostro

### 16. Orazione

Preghiamo.

Concedi, O Dio Padre, a noi tuoi fedeli  
di innalzare un canto di lode al tuo figlio Gesù, Agnello immolato per noi,  
nascosto in questo santo mistero,  
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo  
nello splendore della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### 17. Benedizione eucaristica e invocazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

### 18. Canto finale – Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.  
Ora e per sempre, voglio lodare

il tuo grande amor per noi.  
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,  
con tutto il cuore e le mie forze,  
sempre io ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore,  
gloria e potenza cantiamo al Re,  
mari e monti si prostrino a Te,  
al tuo nome, o Signore.  
Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con Te resterò,  
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.